

Rejai al Consiglio di sicurezza dell'ONU, forse uno spiraglio per gli ostaggi

Carter definisce l'Irak «Stato invasore»

Senza tregua i raids delle due aviazioni

Il premier iraniano: «Nessun cessate il fuoco con l'aggressore» - Il Consiglio di difesa si è riunito a Dezful

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Forse si profila una svolta diplomatica nel conflitto tra l'Irak e l'Iran. L'ipotesi nasce dall'improvviso arrivo a New York del primo ministro iraniano Mohammad Ali Rejai per perorare la causa del proprio paese e denunciare l'aggressione irakena davanti ai quindici membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

KUWAIT - Mentre nella pianura di Abadan - come riferiscono testimoni oculari - ci si batte «con tutti i mezzi e senza esclusione di colpi», il primo ministro iraniano Mohammad Ali Rejai ha dichiarato ieri, subito prima di partire per New York per partecipare alla riunione del Consiglio di sicurezza, che «non esiste alcuna possibilità di cessazione del fuoco con una nazione aggressiva».

punto a Dezful, ad una riunione «sul campo» del Consiglio superiore di difesa, al quale l'imam Khomeini ha affidato lunedì tutta la condotta della guerra. Le notizie sulla battaglia per Abadan sono, come al solito, contrastanti. Gli irakeni affermano di avere tagliato l'ultima strada che univa la città petrolifera a Teheran e di avere occupato la stazione radio; le fonti iraniane invece dichiarano che le truppe irakenne sono state respinte a dieci chilometri dal ponte sul fiume Bahmanshir, che scorre a est di Abadan, e che la popolazione della città, insieme alle guardie islamiche, si prepara a battersi «anche a corpo a corpo» per impedire ogni infiltrazione nell'abitato.



TEHERAN - Un milizia con il mitra guida un assalto ad una posizione irakena a Khorramshahr

L'annuncio, giunto a sorpresa, ha messo in moto una catena di illusioni che toccano l'andamento della guerra, la situazione interna iraniana, il destino dei 52 americani in cattività da quasi un anno e la campagna elettorale per il nuovo presidente degli Stati Uniti. Da alcuni giorni le notizie riguardanti il corso delle operazioni belliche non sono favorevoli all'Irak: le truppe irakenne continuano ad avanzare, sia pure a fatica, nel territorio iraniano, nonostante la resistenza sempre accanita dei difensori. Se la situazione continuerà ad evolversi in questo senso gli irakeni potranno trovare nelle ulteriori conquiste territoriali un compenso alle delusioni subite per il mancato crollo della rivoluzione komeinista.

La prima missione all'estero del leader afgano

Karmal da Breznev: novità per Kabul?

La stampa sovietica sottolinea la «normalità» della situazione nel paese dopo l'intervento militare dell'URSS

Dal nostro corrispondente MOSCA - Il presidente afgano Babrak Karmal, giunto a Mosca a mezzogiorno di ieri, ha avuto nel pomeriggio un colloquio con Leonid Breznev, al termine del quale è stato sottoscritto un documento comune. La solennità dell'accoglienza sottolinea l'importanza che Mosca attribuisce alla prima visita all'estero di una delegazione del partito e dello stato afgani, dopo quella che le fonti ufficiali sovietiche e afgane definiscono la «seconda tappa di sviluppo della rivoluzione d'aprile», e che ha avuto avvio con il rovesciamento e la

morale di Hafizullah Amin e l'intervento delle truppe sovietiche in Afghanistan. La «Pravda» scriveva ieri che «i sovietici salutano Babrak Karmal e, nella sua persona, il popolo afgano amico», e gli dedica in prima pagina un'ampia biografia. Il significato di questa visita non sembra di ordinaria amministrazione, e ciò per vari aspetti. Nei giorni scorsi, infatti, diverse fonti sovietiche si sono impegnate nella descrizione delle molteplici forme di cooperazione in atto tra il regime di Kabul e l'Unione Sovietica, mettendo palesemente l'accento sulla normalità

che se «queste bande si sono sensibilmente indebolite». E' l'unico accenno ad attività di guerra che appare sulla stampa sovietica. La visita di Karmal è stata annunciata con largo anticipo e non sembra avere alcun carattere di emergenza. Segno questo che pare confermare una relativa stabilizzazione sia della situazione interna del paese, sia di quella del partito afgano, dopo le notizie dei mesi scorsi che segnalavano l'insorgere di nuovi contrasti tra le due fazioni del «khalq» e del «parcham». All'aeroporto erano ad attenderlo Leonid Breznev, Nikolai Tikhonov (che, in qualità di primo vice presidente del consiglio dei ministri, continua a sostituire, in queste occasioni, il premier Kossighin, gravemente ammalato), Andrei Gromiko, Yri Andropov, tutti membri effettivi dell'ufficio politico, e Boris Ponomarev, membro candidato e segretario del comitato centrale. Argomento dei colloqui dovrebbe essere, secondo ogni verosimiglianza, il problema delle vie per giungere ad una soluzione politica della questione afgana. Nei giorni scorsi Mosca aveva dedicato alcuni

duri commenti all'indirizzo del presidente pakistano Zia Ul-Haq, reiterando l'accusa di ingerenza negli affari interni dell'Afghanistan e sottolineando che il Pakistan sta lavorando attivamente alla creazione della prima bomba nucleare. E' chiaro che, con l'Irak impegnato nella guerra, la pressione dei guerriglieri islamici, appoggiati dai settori più integralisti di Teheran, alla frontiera irano-afghana deve essere notevolmente indebolita. Kabul, con l'appoggio di Mosca, ha recentemente ripetuto che la via per una soluzione politica passa attraverso colloqui bilaterali (che implicano un riconoscimento, all'meno «de facto», del regime afgano da parte di chi decide di accettarli). Una tale proposta è stata raccolta dal ministro degli esteri indiano, Andrei Gromiko, Yri Andropov, tutti membri effettivi dell'ufficio politico, e Boris Ponomarev, membro candidato e segretario del comitato centrale.

Il viaggio del presidente francese

Calore a Pechino per Giscard ma toni diversi sulla pace

Gli incontri con Zhao Ziyang e con Hua Guofeng - Oggi visita a Xian

PECHINO - Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing si è incontrato ieri, secondo giorno della sua visita in Cina, con il presidente del Partito comunista Hua Guofeng. Mercoledì sera, Giscard d'Estaing aveva partecipato a un banchetto offerto in suo onore dal primo ministro cinese Zhao Ziyang. Nel brindisi pronunciato al termine del ricevimento, i due uomini politici hanno esposto le rispettive posizioni sui principali temi della situazione internazionale. «Riteniamo fermamente che un'Europa più forte ed una Cina più forte - ha detto Giscard - saranno vantaggiose per la pace mondiale, una pace giusta che risulti da un mondo multipolare e che in tal modo eviti uno scontro fra le due superpotenze». Il tono di Zhao Ziyang è stato diverso: «Allo scopo di salvaguardare la pace mondiale - ha detto - tutti i paesi e i popoli che sostengono la giustizia dovrebbero rafforzare la loro solidarietà ed attuare efficaci misure per contenere l'espansione e l'aggressione e lottare contro di esse. Il governo ed il popolo cinese - ha concluso Zhao - perseguiranno decisamente una politica estera di pace, e lottano per amore dell'egemonismo».

Altre scosse di terremoto a El Asnam

6000 morti estratti dalle rovine

ALGERI - La terra ha tremato di nuovo nella notte fra mercoledì e giovedì a El Asnam, mentre le squadre di soccorso proseguono febbrilmente le ricerche dei sopravvissuti. Una bambina di 10 mesi che piangeva ma non era ferita, è stata estratta dalle macerie: è la prima persona trovata viva da martedì. Funzionari hanno detto che finora sono stati recuperati e seppelliti 6.000 cadaveri. Squadre di operai hanno riparato tratti della ferrovia per Algeri, e un primo treno carico di feriti è partito per la capitale.

Tensioni in Asia orientale

Durissima nota di protesta cinese contro il Vietnam

PECHINO - La Cina, con una nota trasmessa dal suo ministero degli esteri all'ambasciata vietnamita a Pechino, ha energicamente protestato con Hanoi per i presunti sconfinamenti effettuati dai militari vietnamiti in territorio cinese. «Se questi attacchi continueranno sarà assolutamente impossibile per il Vietnam sottrarsi alle relative conseguenze», si legge nel documento nel quale si aggiunge che «le ripetute provocazioni ed intrusioni» da parte dei soldati di Hanoi non possono che suscitare lo sdegno del governo e del popolo cinese. «Se le autorità vietnamite continueranno ad ignorare le proteste e gli avvertimenti da parte cinese e continueranno a violare la sovranità e l'integrità territoriale della Cina, provocando incidenti, sarà del tutto impossibile per esse sfuggire alle conseguenze», afferma testuale la nota di protesta. L'episodio che ha indotto Pechino a questa dura presa di posizione consisterebbe nel fatto che soldati vietnamiti, successivamente «annientati», avrebbero superato il confine ed attaccato una comune cinese. Nel dare notizia del fatto l'agenzia «Nuova Cina» (ripresa dall'americana AP) non precisa quanti siano stati i soldati di Hanoi coinvolti nell'operazione che ha avuto per teatro la provincia dello Yunnan, nella fascia meridionale della Cina, in prossimità del confine vietnamita.

Elisabetta II si incontra oggi con Papa Wojtyla

GENOVA - Questa volta il tempo non è stato «gentile» con Elisabetta. Ieri, per tutti i 270 minuti della visita ufficiale dei sovrani britannici nel capoluogo ligure, è imperversato sulla città un autentico temporale con forte vento di scirocco e pioggia battente. Tuttavia il cerimoniale non ha subito intoppi di rilievo. A Genova il «Tridente» reale è giunto in mattinata. Poi l'incontro con le autorità e con il sindaco Cerofolini. Nel pomeriggio, rientro a Roma dove oggi avrà ricevuta in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II.

Un morto in Turchia per l'aereo dirottato

ANKARA - E' morto ieri uno dei sette passeggeri rimasti feriti martedì scorso, quando un commando dell'esercito turco pose fine con un'azione di forza al dirottamento di un aereo della Turkish Airlines ad opera di terroristi islamici. L'aereo, un Boeing 727, era in volo fra Istanbul ed Ankara ed era stato costretto ad atterrare a Diyarbakir; i dirottatori avevano chiesto al pilota di far rotta per l'Iran. Il morto era un ufficiale delle dogane turche ed era stato colpito alla testa nella sparatoria fra terroristi e soldati.

Giuliano Pajetta rientrato da Varsavia

ROMA - E' rientrato da Varsavia il compagno Giuliano Pajetta, membro del comitato centrale. Scopo del viaggio, che si è protratto alcuni giorni, è stato uno scambio di informazioni tra il PCI e il POUF sulla situazione nei rispettivi paesi. Durante il suo soggiorno in Polonia il compagno Pajetta, oltre ad avere un'ampia conversazione con il compagno Werbian della segreteria del partito polacco e numerosi incontri con i dirigenti di varie sezioni di lavoro del comitato centrale, ha preso contatto con i responsabili di alcune importanti organizzazioni regionali e distrettuali del POUF.

Oggi il primo incontro sugli euro-missili

GINEVRA - Le delegazioni dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si incontrano oggi per l'avvio dei colloqui preliminari sugli «euro-missili». Le due delegazioni sono già a Ginevra: quella sovietica è guidata dall'ambasciatore Victor Karпов, ex «numero 2» ai negoziati «Salt 2»; quella statunitense è capeggiata da Spurgeon Keeney, vice direttore della agenzia americana per gli armamenti. Non vi è ancora un'annuncio ufficiale, ma è praticamente certo che la prima seduta si terrà nella rappresentanza permanente dell'URSS presso le organizzazioni internazionali.

Esplosione H cinese nella atmosfera

WASHINGTON - Secondo un annuncio del ministero americano per l'energia, la Cina ha effettuato all'alba di ieri un esperimento nucleare a violare la sovranità e l'integrità territoriale della Cina, provocando incidenti, sarà del tutto impossibile per esse sfuggire alle conseguenze», afferma testuale la nota di protesta.

Aniello Coppola

Olof Palme si oppone Forse nuove elezioni in Svezia

Verso una crisi di governo ed elezioni anticipate in Svezia? Non è improbabile. Il deteriorarsi della situazione economica ha indotto l'opposizione «socialdemocratica e comunista» a intraprendere una decisa azione contro l'amministrazione tripartita «borghese» (centristi, conservatori e liberali) guidata da Thorbjorn Falldin. Olof Palme ha proposto di portare al Riksdag (Parlamento) la questione di fiducia, il voto non dovrebbe avere luogo prima della settimana ventura. In un comunicato distribuito alla stampa il leader socialdemocratico afferma di ritenere che la politica della coalizione - al potere dal settembre del 1976 e confermata alle elezioni del settembre 1979, nonostante un sensibile arretramento elettorale complessivo - ha portato a un deterioramento preoccupante della situazione economica del paese e sostiene che per la ricostruzione occorrono nuove elezioni. Nel documento si aggiunge che i socialdemocratici non escludono di indurre il governo alla decisione di indire una nuova consultazione, hanno alla fine scelto di porre - appunto - la questione di fiducia. Secondo alcuni osservatori politici è la prima volta nella storia della Svezia, addirittura, che un governo si trovi ad affrontare una mozione di censura. Tra le cause più consistenti della decisione socialdemocratica c'è indubbiamente il piano economico presentato nei giorni scorsi dal governo, alla riapertura della sessione ordinaria del parlamento; si ricorderà anche che alla fine di agosto il Riksdag si era riunito in sessione straordinaria per approvare un aumento dell'IVA. Secondo la opposizione, le misure proposte dal governo costituiscono un tentativo di rinviare a dopo la sconfitta subita dal padronato nel conflitto sociale di maggio. L'amministrazione tende a ridurre la spesa pubblica di oltre sei miliardi di corone; si teme che i provvedimenti provvengano in particolare un aumento dei prezzi degli alimentari e delle tariffe mediche e contemporaneamente una riduzione delle speciali indennità di alloggio e di alcuni tipi di pensioni. Insomma le misure colpirebbero i ceti economicamente più deboli.

Luigi Longo

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore alla morte dell'on. LUIGI LONGO. Deputato per il IV Collegio avvenuta a Roma il 16 ottobre 1980. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il consiglio direttivo della Casa della cultura di Milano si unisce al dolore della famiglia e del partito per la scomparsa di LUIGI LONGO. Ricorda in lui il protagonista della Resistenza a Milano, delle lotte democratiche in Italia, del movimento comunista nel mondo e delle battaglie del progresso sociale e culturale. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

I compagni del CEBPE (Centro Studi di Politica Economica) ed i compagni di Politica ed Economia profondamente colpiti dalla scomparsa del compagno LUIGI LONGO. Il cui impegno ha segnato circa 60 anni di storia del Partito di liberazione nazionale, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia ed al Partito Comunista Italiano. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Le sezioni Anpi «Eugenio Curiel» di Milano partecipa con dolore alla morte di LUIGI LONGO ed inchina la sua bandiera al combattente della libertà. Prestigioso comandante delle Brigate Garibaldi, massimo esponente del Corpo volontario per la libertà e del Comitato di liberazione nazionale, ha amato il movimento del lavoro e la vita di azione, di pensiero e di coerenza. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

La sezione «Di Vittorio» di Monza ricorda LUIGI LONGO, valoroso combattente partigiano e presidente del nostro Partito. Con l'Unità lire 50.000. Monza, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

I comunisti di Monza e della Brianza partecipano con profondo dolore alla perdita del dirigente e del compagno presidente del PCI LUIGI LONGO. Sottoscrivono lire 50.000. Monza, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

I compagni della cellula del PCI «Cino Del Duca» di Bresso partecipano al lutto che ha colpito la classe operaia per la perdita del compagno LUIGI LONGO. Sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Bresso (MI), 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il comitato direttivo della fondazione «Corpo Volontari della Libertà» partecipa commosso al dolore della famiglia e dei combattenti della Resistenza per la scomparsa di LUIGI LONGO. On. LUIGI LONGO, già vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

I compagni della Cellula del Partito Comunista di Milano, che ha colpito la classe operaia per la perdita del compagno LUIGI LONGO, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia ed al Partito Comunista Italiano. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il comitato regionale lombardo della Lega delle cooperative di lavoro, soci lavoratori tutti del movimento cooperativo lombardo della Lega si associano commossi per la scomparsa di LUIGI LONGO. Insigne dirigente del movimento operaio e protagonista della rinascita democratica del paese. Ai funerali parteciperà una delegazione unitaria. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Nicola Toti, la redazione, gli autori e i collaboratori tutti della Casa editrice e del «Calendario del Popolo» ricordano nella figura del compagno LUIGI LONGO. L'indimenticabile comunista, il prestigioso dirigente del movimento operaio e protagonista internazionale, il grande partigiano della storia italiana ed europea, sempre grato del generoso, fattivo contributo che egli ha dato alla loro attività culturale. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il Sindacato nazionale scuola-CGIL partecipa al lutto della famiglia e del movimento operaio per la scomparsa del compagno LUIGI LONGO. militante esemplare per la libertà e la democrazia. Roma, 17 ottobre 1980

Gli amici e i compagni della Libreria Internazionale Einaudi di Milano ricordano LUIGI LONGO. esempio delle rigorose virtù popolari cui è legato il rinnovamento democratico nazionale. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il Comitato Direttivo della Fondazione Corpo Volontari della Libertà partecipa commosso al dolore della famiglia e dei combattenti della Resistenza per la scomparsa dell'on. LUIGI LONGO. già Vice Comandante del Corpo Volontari della Libertà. Roma, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

L'ARCI milanese e lombarda esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa di LUIGI LONGO, presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Luigi Longo

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980

Il presidente del PCI dirigente massimo della resistenza, combattente instancabile ed esemplare per la libertà, la pace e il socialismo. La sua vita è stata un'indimenticabile testimonianza di lotta e di sacrificio per la libertà e per il socialismo. Milano, 17 ottobre 1980